



COMUNITA' S.CROCE - S.GIOACCHINO

0514124135 – 0516145385- 3395624016

Mail: comunita.pastorale@sangioacchino.it

PASQUA, LA GRANDE SPERANZA

Carissimi Parrocchiani,

Papa Francesco ha voluto dedicare l'Anno Santo ordinario 2025 alla SPERANZA, invitandoci a farci **"Pellegrini di speranza"**

Di speranza se ne parla spesso; a proposito di fatti importanti come il domani, i giovani, la casa e di meno importanti come il tempo per il fine settimana. Talvolta, se ne parla anche in chiesa, spiegando che è una virtù teologale, accanto alla fede e alla carità. Eppure non se ne parla abbastanza o, meglio, non se ne parla bene.

A fronte del pensiero romano circa la sorte dell'uomo (proveniamo dal nulla e presto ricadiamo nel nulla) San Paolo esortava i primi discepoli ad essere testimoni di speranza: "Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza".

La speranza cristiana mantiene aperto l'orizzonte sull'aldilà, nella consapevolezza che il cielo non è vuoto!

Qui sta il nucleo di tutto: la salvezza operata da Cristo nel mistero pasquale non è stata simile alla liberazione di Spartaco o di altri rivoluzionari della storia; è stata la riapertura del cielo, la nuova vicinanza di Dio.

Purtroppo, se Dio nel suo Figlio ha riaperto la porta di casa, l'uomo ha preferito guardare altrove. Non si tratta, semplicemente, dell'esperienza del peccato personale, mediante il quale ciascuno cammina curvo sulla terra, anziché ritto verso l'alto. Si tratta di un autentico peccato storico, che ha segnato la modernità. Il progresso, che ha portato tanto bene all'umanità, anziché essere considerato come una partecipazione alla sapienza e alla provvidenza divine, ha preso il posto di Dio stesso. Non si è

persa la fede, ma solo si è ritenuta che debba essere vissuta sul piano individuale e, pertanto, irrilevante per il mondo.

Per cui si assiste ad una crescente crisi di fede, perché è stata rimossa la speranza.

Al Regno di Dio è subentrato il regno dell'uomo, cioè, l'uomo è stato posto al di sopra di tutto, unico criterio della storia. Con il risultato di condannarsi alla solitudine e alla disperazione. L'esperienza e i risultati di secoli di fiducia mal riposta nella scienza mostrano che nell'uomo c'è un'attesa di qualcosa di più.

Nella sequenza che si proclama il giorno di Pasqua, la liturgia pone sulle labbra di Maria Maddalena (tra le altre) anche questa affermazione **"Cristo mia speranza è risorto"**.

E' **Cristo la speranza che non delude**, "una speranza affidabile". Con questa noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino. Occorre rimettere al centro la vita eterna, che non è una distrazione dal presente o - come qualcuno ha insinuato - un'alienazione dei popoli. Al contrario è la meta, che stabilisce e dà valore al sentiero, che bisogna percorrere.

E l'uomo anela in qualche modo la vita stessa, quella vera, che non venga poi toccata neppure dalla morte, sentiamo profondamente che deve esistere un qualcosa che noi non conosciamo e verso il quale ci sentiamo spinti".

Che possiamo vivere ricchi della vera speranza la Santa Pasqua.

Fraternamente il vostro parroco

Cos'è il GIUBILEO o ANNO SANTO

"Giubileo" è il nome di un anno particolare che trae la sua origine dalla tradizione ebraica ed era chiamato così perché la festività era annunciata dal suono di un corno di montone lo *yobel*,

Durante l'anno giubilare la legge mosaica prescriveva che la terra, di cui Dio era l'unico padrone, facesse ritorno all'antico proprietario e gli schiavi riavessero la libertà. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia precisamente nel libro del Levitico 25,8-13: doveva essere convocato ogni 50 anni, ed era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni

Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: *«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore»* (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Rifacendosi alla tradizione spirituale ebraica, Papa Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo della Chiesa, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma.

La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio Bonifacio VIII lo fissò ogni 100 anni; in seguito a una petizione dei Romani fatta a papa Clemente VI (1342), il periodo fu ridotto a 50 anni.

Nel 1389, in ricordo del numero degli anni della vita di Cristo, fu Urbano VI a voler fissare il ciclo giubilare ogni 33 anni, e indisse per il 1390 un Giubileo che però fu celebrato, in seguito alla sua morte, da Bonifacio IX.

Martino V, celebrò nel 1425 un nuovo Giubileo, facendo aprire in S. Giovanni in Laterano, per la prima volta, la porta santa.

Da Paolo II il periodo intergiubilare fu portato a 25 anni, e nel 1475 un nuovo Anno Santo fu celebrato da Sisto IV. Da allora i Giubilei ordinari si svolsero con periodicità costante. Purtroppo le guerre impedirono le celebrazioni dei Giubilei del 1800 e del 1850. Ripresero con quello del 1875, dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia, che fu celebrato senza la solennità tradizionale.

Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria. Per godere dell'Indulgenza plenaria è necessario il distacco da peccato anche veniale, confessarsi e comunicarsi nei 15 giorni precedenti o successivi al "pellegrinaggio", per esprimere la riconciliazione e la comunione con Dio. È necessario anche rinnovare il legame con la Chiesa con la recita del Credo e pregare secondo le intenzioni del Papa.

In Diocesi di Bologna sono chiese giubilari: la Cattedrale di S. Pietro, il Santuario della Madonna di S. Luca, il Santuario di S. Clelia a Le Budrie, il Santuario del SS.mo Crocifisso di Pieve di Cento, il Santuario della B. Vergine del Poggio di Castel S. Pietro, il Santuario della Madonna di Lourdes a Campeggio di Monghidoro, il Santuario della B. Vergine delle Grazie a Boccadriro, il Villaggio senza barriere "Pastor Angelicus" ai Bortolani di Monte Pastore ed infine i luoghi della memoria dei Martiri di Monte Sole

APPELLO

(formulato dall'Assemblea Parrocchiale dell'11 marzo u.s.)

Cari amici parrocchiani, fratelli e sorelle nel Signore, è un appello che nasce dal cuore quello che rivolgiamo oggi a tutti voi che leggete. La nostra Comunità parrocchiale di Santa Croce - San Gioacchino langue: le persone che per tanti anni si sono spese con passione, dedizione ed affetto, ora sono invecchiate e quando si invecchia le forze calano. Qualcuno è venuto a mancare, lasciando un vuoto incolmabile sia dal punto di vista affettivo che da quello lavorativo. Le nuove generazioni frequentano poco la parrocchia, mancano i giovani, eppure sono proprio loro che ne hanno maggiormente bisogno.

E' alla Parrocchia che ci si rivolge per il Matrimonio, per il Battesimo del bambino, per il catechismo dei figli, per il funerale di un nonno..... Serve un locale per feste di famiglia, ricorrenze, attività culturali, riunioni di condominio o assemblee varie? E' in parrocchia che si può facilmente trovare! Sì, si può facilmente trovare se prima qualcuno ha lavorato dietro le quinte, perché tutto funzioni: occorre cioè chi apre e chi chiude, chi lava la sala, chi pulisce il bagno e chi riordina dopo.

Bello vedere una chiesa ordinata e ben arredata, ma chi ha lavato e stirato le tovaglie dell'altare? Chi tiene spolverate le panche, i quadri e il Crocifisso? Ci sono piante e fiori intorno: chi li cura? Tutta la Comunità, formata da un'umanità variegata di tutte le età e pure di diverse etnie, può stringersi intorno alla parrocchia e offrire il proprio prezioso aiuto.

Una richiesta ricorrente è: "quando si potrà riaprire anche la chiesa di San Gioacchino?". E' vero che la chiesa è pronta, pulita, risanata, verniciata di fresco, con un nuovo impianto luminosissimo, e il pavimento lucidato a specchio, BELLISSIMA!!!! Ma... chi svolgerà tutto il lavoro dietro le quinte? Servono forze di lavoro, braccia volenterose che si offrano a seconda della propria disponibilità e capacità. Noi osiamo sperare che risponderete in tanti.

La nostra Comunità è una ricchezza e non è giusto che resti solo un manufatto che non interessa più nessuno!

Rispondiamo allora: "IO CI SONO!" a questo appello, restituendo compilato, il modulo che trovate inserito in questo Bollettino parrocchiale.

Il Signore che, notoriamente è molto, molto generoso, penserà alla ricompensa.

Preghiera della nostra DECENNALE EUCARISTICA che si concluderà solennemente il 28 settembre 2025

Signore Gesù, Figlio del Padre e nostro Salvatore, per restare con i fratelli che il Padre ti ha affidato, ti rendi presente a noi nel Sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue, memoriale perpetuo della tua Passione, Morte e Risurrezione, e ti fai nostro compagno di cammino nelle strade del mondo.

Fa' che sempre più sentiamo la gioia e la necessità di stare noi pure con te, attraverso la preghiera personale e comunitaria, la partecipazione attenta e gioiosa alla Santa Messa; e nell' Adorazione Eucaristica approfondiamo la nostra comunione con te.

Da Te solo possiamo imparare ad essere la tua Chiesa: insegnaci ad amare il Padre e ad amarci tra noi come Tu ci hai amati, fino a dare la vita per noi; insegnaci ad essere attenti e premurosi, amabili con tutti. Con la forza del tuo Santo Spirito rendici capaci di generare il Salvatore negli uomini e donne che non vogliono o non riescono più a ricordare di essere stati generati nel Battesimo ad una vita che non è più sotto il dominio della carne; rendici testimoni ed annunciatori del Vangelo di speranza agli sfiduciati ed afflitti.

Per mezzo di Te, nella potenza di Spirito Santo salga al Padre la nostra lode e il ringraziamento e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

SETTIMANA SANTA 2025

LE FUNZIONI RELIGIOSE PARROCCHIALI SI SVOLGONO ANCORA SOLO IN S. CROCE

13 aprile LE PALME

Ss. Messe festive (con benedizione dei rami d'ulivo)

- Sabato 12 S.Messa festiva alle 17.30

- Domenica 13 S.Messa SOLO alle 11.00 ed inizia nel cortile per poi fare corteo alla chiesa.

16 aprile ore 18.30 in Cattedrale S.Messa "del Crisma" presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da tutto il presbiterio. TUTTI I FEDELI SONO INVITATI

17 aprile GIOVEDÌ SANTO

ore 21.00 S. MESSA IN COENA DOMINI e Adorazione eucaristica fino alle 24

18 aprile VENERDÌ SANTO *Giorno di digiuno e astinenza dalle carni*

ore 8.00 S.Rosario - ore 8.30 LODI e UFFICIO delle LETTURE

ore 15.00 VIA CRUCIS

ore 21.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

19 aprile SABATO SANTO

ore 8.00 S.Rosario - ore 8.30 LODI e UFFICIO delle LETTURE

A seguire CONFESSIONI fino alle 12.00

ore 15.00 BENEDIZIONE DELLE UOVA (*unica celebrazione!!!*)

A seguire CONFESSIONI fino alle 18.00

ore 21.00 VEGLIA PASQUALE

20 aprile PASQUA di RISURREZIONE Ss.Messe ore 9.30 e 11.00

21 aprile "Lunedì dell'Angelo". S.Messa solo ore 11.00

- Si ricorda che è fatto obbligo grave a tutti i cattolici di confessarsi e comunicarsi almeno per la S. Pasqua, e ciò si può adempiere fino alla solennità della Pentecoste.
- Nel tempo pasquale il Parroco è a disposizione per portare la S. Comunione ad anziani e malati impediti ad uscire, che ne facciano richiesta.

Per essere aggiornato e seguire meglio la vita della Parrocchia, visita il sito www.sangioacchino.it



COMUNITA' PASTORALE

S. CROCE - S.GIOACCHINO

Recapiti telefonici: 0514124135 – 0516145385- 3395624016

Mail: comunita.pastorale@sangioacchino.it

Hai voglia di dare un aiuto per la vita della parrocchia?
Compila il modulo qui sotto con le tue disponibilità.
Anche se sono limitate, potranno essere di grande aiuto per tutti.

Nome e Cognome _____

Numero di cellulare _____

Disponibilità per la chiesa S. Croce

Disponibilità per la chiesa S. Gioacchino

1. Disponibilità per apertura e chiusura delle chiese

(orientativamente gli orari potrebbero essere: ora solare 7.30-17.30 / ora legale 7.30 – 19.30)

Mattina (apertura)

Pomeriggio (chiusura)

Giorno/i della settimana preferibile _____

Annotazioni: -----

2. Disponibilità per la pulizia della chiesa e dei locali parrocchiali:

Fascia oraria di disponibilità: Mattina Pomeriggio

Giorno/i della settimana preferibile _____

Annotazioni: -----

3. Disponibilità alla cura del verde esterno:

Fascia oraria di disponibilità: Mattina Pomeriggio

Giorno della settimana preferibile _____

Annotazioni: -----

4. Disponibilità per acquisto generi alimentari e confezionamento borse spesa per Caritas:

Mattina

Pomeriggio

Giorno/i della settimana preferibile _____

Annotazioni: -----

5. Disponibilità cura fiori e piante in chiesa

Mattina

Pomeriggio

Giorno/i della settimana preferibile _____

Annotazioni: -----

6. Disponibilità lavaggio e stiratura biancheria della chiesa e per la celebrazione

Mattina

Pomeriggio

Giorno/i della settimana preferibile _____

Annotazioni: -----

7. Disponibilità per l'organizzazione di eventi parrocchiali (pranzi, feste, ecc)

Mattina

Pomeriggio

Giorno/i della settimana preferibile _____

Annotazioni: -----

Con i volontari verranno definiti, ove necessario, aspetti ed esigenze di ogni attività

**RESTITUIRE IL PRESENTE MODULO COMPILATO AL PARROCO
O IN BUCHETTA POSTALE.**